

Attilio Galimberti
“La Stenografia, scrittura universale”

Domanda n. 1

Ci sono degli Istituti oggi che rispondono a esigenze formative e informative per la diffusione della Stenografia manuale?

Domanda n. 2

In che modo l'Istituto “Scripturae Munus” diffonde lo studio della Stenografia?

Risposta

La Stenografia è universale. Nasce da un humus culturale europeo, ma via via si trasferisce a tutte le anime del pianeta. Lo dimostra l'adesione all'Intersteno di tutti i continenti. Ha, dunque, un radicamento profondo nella cultura dei popoli. Non dappertutto, però, ha oggi le stesse condizioni per esplicitare la sua azione culturale e sociale. In Italia, sua storica culla, ha sofferto, negli ultimi 20 anni, di un grave attacco alla sua immagine. E' stata estromessa dalla scuola, è stata abbandonata da molte istituzioni, è stata diffusa la falsa idea della sua obsolescenza. In realtà essa ha trovato accoglienza in altri contesti, soprattutto in una istituzione ufficiale di nuovo conio e impostazione: l'Ist. Stenografico “Scripturae Munus”, nato nel 2008 proprio per salvarne la credibilità e far fronte al vuoto rappresentativo che, dopo il 1996, cominciava pesantemente ad evidenziarsi.

L'Istituto, che ha sede fisica nella Capitale, pur nato in area gabelsbergeriana ad opera di tre noti esponenti della Stenografia del nostro paese (Paganini, Quitadamo, Trombetti) ha un orientamento intersistemico e, da qualche tempo, è in partenariato con l'Istituto Meschini di Viale Giotto a Roma e in collaborazione con l'Accademia “Aliprandi-Rodriguez” di Firenze. La presidenza è condivisa tra Anna Maria Trombetti e Attilio Galimberti, allineati su visioni progettuali condivise. Nel quadro della sua finalità principale - il rilancio culturale della Stenografia - l'Istituto ha attivato diverse sezioni privilegiando le due aree della formazione e dell'informazione. Quest'ultima è trattata sul sito online “Stenografando” (www.stenografando.it) con periodici notiziari, mentre le iniziative didattiche afferiscono alla sezione “Docendo discimus”, particolarmente attiva. Finora è stato realizzato un primo corso a distanza di Stenografia secondo il sistema Gabelsberger-Noe, ma altri seguiranno a breve per dar modo a tutti i sistemi stenografici di essere seguiti e-learning. E' in programma, a breve scadenza, un corso di Stenografia Gabelsberger-Noe applicato alla lingua inglese.

Sono state organizzate anche gare di velocità e di ortostenocalligrafia, sia frontali che in collegamento internet, e rilasciati gli attestati relativi.

Un'altra sezione particolarmente attiva è quella delle decodifiche di testi inediti stenoscritti, alcuni dei quali di altissimo valore documentario. L'Istituto “Scripturae Munus”, infatti, tra le sue innumerevoli attività in questo campo, sta transcodificando la summa diaristica del Principe Leone Caetani, vissuto tra il 1872 e il 1935, primo arabista europeo, autore degli Annali dell'Islam. Tali diari rappresentano una miniera di informazioni di prima mano relative all'ambiente islamico eurasiatico, mondo che egli ha conosciuto e illustrato in migliaia di pagine disseminate di nomi propri arabi, turchi e sciiti, e riferite a realtà geografiche locali che hanno reso necessaria la ricerca su fonti cartografiche arretrate alle epoche coeve. Questi diari sono di proprietà dell'Archivio Caetani presso l'Accademia dei Lincei, che ne ha affidato al nostro Istituto la transcodifica, operazione che non richiede una semplice decrittazione degli stenogrammi, ma implica approfonditi studi di ricerca in molti campi della storia e dello scibile.

Tra le molte carte stenoscritte affluite all'Istituto e decodificate, vi è un testo autografato in caratteri meschiniani da Padre Emidio Orlandi dell'Ordine dei Passionisti, rintracciato dall'archivista curatrice delle ricerche sull'attività scientifica dello stesso Padre. In quest'occasione, il padre Tito Amodei, noto scultore moderno di questo Ordine, meravigliandosi di apprendere per la prima volta dei contributi che la Stenografia ha portato in tanti secoli, ha giudicato grave il fatto che la cultura ufficiale non faccia conoscere il legame tra i molti importanti testi di letteratura, storia o di genere documentario, e la loro origine stenografica. La trasmissione della cultura in ambito latino fin dalle prime applicazioni è avvenuta tramite la Stenografia, ma il mondo non conosce il tesoro che ha consentito a queste opere di realizzarsi, di mantenersi e di diffondersi.

La necessità, quindi, di non solo conservare la Stenografia, ma anche di diffonderla e farla apprendere, è data dall'evitare il rischio che un patrimonio di conoscenze, molte delle quali ancora inedite ma che vanno affiorando da archivi privati e pubblici in ambito laico e religioso, non vada perduta. Si potrebbe anzi ipotizzare la nascita di una

nuova professione, quella del 'paleostenografo', una nuova figura chiamata a riportare in vita la miriade di testi depositata in tutti questi archivi, autografati nei vari sistemi stenografici.

L'insipienza degli organi ministeriali determinò nel 1996 un'ingiusta estromissione della Stenografia dall'area tecnico-professionale della scuola secondaria superiore di secondo grado, in cui era inserita. Il contraccolpo subito dalla disciplina presso l'opinione pubblica è stato fondamentalmente di immagine; la Stenografia, infatti, non può decadere per una perdita di significanza intrinseca, ma per l'incapacità, da una parte di vederne, e dall'altra di dimostrarne, la vitale necessità nella realtà contemporanea e futura delle nuove generazioni.

Si sarebbe dovuto studiarne una più idonea collocazione in altri ambiti della scuola secondaria superiore di secondo grado, come quello liceale, per esempio. Tale ipotesi è già stata realizzata dall'Istituto "Scripturae Munus" che, in forma extra-curricolare, dall'a. s. 2011-2012 ha inserito la Stenografia presso alcune scuole: il Liceo "Morgagni" e le Scuole Medie "G. Bagnera" e "Nino Rota" di Roma. Il progetto ha ottenuto attestazione di merito dal MIUR. Questa iniziativa rientra nell'ottica di una scuola europea, in cui gli studenti non sono obbligati a seguire tutti le stesse discipline, ma possono scegliere anche corsi extra-curricolari in un'offerta formativa più ampia, tra cui, appunto, anche la Stenografia.

Per quanto riguarda la formazione stenografica, come già accennato, la Presidente dell'Istituto (Prof.ssa Anna Maria Trombetti) ha redatto una serie completa di lezioni (secondo il sistema Gabelsberger-Noe) che sono state messe online sul sito www.stenografando.it, seguendo la logica della Formazione a Distanza.

In tal modo si è riusciti, secondo il concetto del *Massive Online Open Courses*, a superare il concetto di classe "chiusa", cioè quella tradizionale entità spazio-temporale legata a fissi edifici scolastici, orari fissi e predeterminati, ecc. e si è potuto così rivolgere l'iniziativa a chiunque fosse interessato allo studio della Stenografia, indipendentemente dalla residenza geografica, età, professione, ecc. Si è sfruttata, quindi, la possibilità che la Rete offre di trasmettere, replicare e conservare contenuti didattici appositamente strutturati, nel caso di "Scripturae Munus" erogati in forma assolutamente gratuita. L'approccio utilizzato, comunque, è quello del *blended learning*, cioè un apprendimento misto: accanto alla possibilità offerta, di fruire dei contenuti in completa autonomia, l'Istituto ha affiancato anche un'interazione docente-apprendente in presenza. Infatti, chi si è accostato o intende accostarsi allo studio di tale disciplina, ha potuto e può contare anche su un servizio di assistenza didattica in presenza, via posta elettronica o Skype. In questo modo l'Istituto ha potuto raggiungere una platea di persone di varia estrazione culturale e professionale, molte delle quali si sono avvicinate allo studio della Stenografia e liberamente associate all'Istituto, che, pur con molte difficoltà finanziarie, riesce a sostenersi basandosi sul lavoro volontario di appassionati studiosi e ricercatori, impegnati anche in altri prestigiosi ambiti, professionali o accademici.